

Longobardi (1).

105. *a*) *Pauli Diaconi ecclesiae aquilejensis historiographi percelebris, de origine et gestis regum langobardorum libri VI, cum indice et argumentis.* — (Parisiis), impressa est haec Pauli Diaconi de gestis langobardorum historia opera Ascensiana, finemque optatum excepit in vigilia divi Laurenti, anno salutis humanae, 1514, c. 4, non num. XXXVIII, f., con intagli in legno.

È questa la prima edizione, essendo molto dubbia quella di Lione del 1495 citata da Maittaire e Panzer.

Alla dedica di Badio Ascensio (decimo kal. sept. 1514) a Guglielmo Parro domenicano e confessore del re, tien dietro l'ordine alfabetico e il catalogo dei trenta re longobardi nominati dall'autore. Ciascun libro ha capitoli XVIII, il testo frammentato termina: *Francorum Avarumque pacem custodiens*, all'anno 744.

— *b*) La stessa. — Augustae Vindelicorum, 1515.

— *c*) *Pauli Diaconi historiographi rarissimi, de Langobardorum origine et gestis, libri sex.* È riunito all'opera: *Eutropii insigne volumen quo romana historia etc.* Basileae, 1532, f., p. 353-443.

— *d*) *Pauli, Warnefridi langobardi filii, diaconi forojuliensis, de gestis Langobardorum libri VI, ad mss. et veterum codicum fidem editi.* — Lugduni Batavorum, ex officina Plantiniana, apud Franciscum Raphelengium, 1595, p. 12, non num. 337. 8.<sup>o</sup>

Federico Lindembrog dedica l'opera ad Ottone da Doring decano della chiesa di Brema: Vito Ortelio Vinsenio giureconsulto asserisce nella prefazione, di aver usato dell'edizione d'Ascensio del 1514, e dell'altra di Augusta del 1515. L'ultima carta non numerata contiene alcune notizie dello scrittore, offerte da Giovanni Tritemio abate di Spanheim nel catalogo de *scriptoribus ecclesiasticis*. L'editore, forse attenutosi al manoscritto di Abramo Ortelio da lui usato, divise il primo libro in ventisette capitoli, il secondo in trentadue, il terzo in trentasei, il quarto in cinquanta-tre, il quinto in quarantuno, il sesto in quiantotto. Al testo succedono: *a*) *Annotationes*, p. 263-288, *b*) *Variantes lectiones*, p. 289-316, *c*) *Catalogus triginta regum langobardorum*, p. 317, *d*) *Index rerum notabilium*, p. 318-337. È questa una delle migliori edizioni antiche.

(1) Si sono omesse quelle opere che trattano de' Longobardi prima della loro trasmissione in Italia, e dopo il loro insediamento in una od altra parte d'Italia, abbandonato il Friuli.